

PROGETTO DI ANIMAZIONE

ANNO 2014

COMPITO DELL'ANIMATORE SOCIALE/ EDUCATORE PROFESSIONALE

L'educatore professionale o animatore sociale è colui che si occupa della *relazione*. I suoi interventi sono rivolti a persone di ogni età che si trovano ad affrontare problematiche relative a fragilità sociali, a disagi psichici, alla terza età...

Egli costruisce una relazione di fiducia con la persona, accompagnandola nel percorso educativo/riabilitativo di cambiamento e miglioramento della qualità di vita. Attraverso i suoi interventi, in collaborazione con altri professionisti, cerca di sviluppare le potenzialità di ciascun individuo, garantendo e tutelando un equilibrato sviluppo della sua personalità.

L'animatore sociale è un operatore che lavora *con* e *per* gli anziani, per costruire dimensioni relazionali più significative.

Riteniamo importante, in questa prima fase di conoscenza, esplicitare alcune linee guida che orientano il lavoro educativo e di animazione con e per gli anziani. Queste linee guida possono contribuire all'avvio di una prima riflessione comune sul tema, al fine di sostenere il lavoro quotidiano attraverso l'attribuzione di un *senso* e di un *significato* alle azioni stesse.

L'educatore rappresenta:

- Un *mediatore* delle relazioni tra le persone residenti nella Casa di Riposo e la realtà, consistente nel rapporto con gli altri, con l'ambiente, con sé stessi, con il territorio
- Un *facilitatore* dei processi di mantenimento, cambiamento e di crescita dei soggetti
- Un *accompagnatore* dei percorsi di incontro e di relazione tra la casa e il territorio
- Un *sostegno* e uno *stimolo* e un riferimento al progetto di animazione
- Uno dei *garanti* del buon clima e delle buone relazioni
- Un *punto di riferimento* delle attività ordinarie e straordinarie finalizzate alla qualità del tempo degli anziani residenti.

Consideriamo fondamentale, nel progetto educativo e di animazione:

- Curare la gradualità nei passaggi evolutivi e di cambiamento;
- Garantire l'elasticità nella gestione del processo educativo;

- Considerare soggetto attivo del progetto educativo e di animazione l'intera Casa di Riposo e non solo le persone anziane residenti;
- Promuovere la valorizzazione della quotidianità, delle risorse esistenti e delle capacità residue;
- Riflettere sulla centralità della relazione;
- Considerare il progetto educativo come progetto della Casa.

Il progetto di animazione che si intende avviare può essere caratterizzato da tre aspetti:

- Continuità rispetto alle attività precedentemente svolte (attività strutturate e già consolidate all'interno della settimana);
- Continuità rispetto alle attività straordinarie proposte all'interno della Casa (festa di Natale, Pasqua, Carnevale, pranzo all'aperto, uscite e gite.);
- Conoscenza, osservazione, ascolto della storia personale degli ospiti al fine di raccogliere la loro storia autobiografica

Le animatrici sulla base dell'osservazione quotidiana e della relazione affettiva con gli ospiti analizzano i bisogni dell'anziano:

- Socializzare e stare in compagnia;
- Parlare dei propri ricordi e valorizzarli;
- Mantenere relazioni con la propria famiglia;
- Sentirsi valorizzate come persone nonostante i limiti oggettivi dati dall'invecchiamento;
- Vivere serenamente nell'ambiente quotidiano e soddisfare i propri bisogni primari.

L'IMPORTANZA DELLE MEMORIE E L'ASCOLTO DELL'ANZIANO

L'anziano è portatore dei ricordi di una vita. Le sue memorie sono un pezzo della sua storia e di quella del territorio in cui vive; il poterle raccontare attiva dentro di lui una percezione di pienezza e permette alla comunità di accedere a quelle che concretamente sono le sue radici. La valorizzazione delle memorie rappresenta una via per legare tra loro generazioni diverse.

Fare a meno delle risorse che provengono dagli anziani, significherebbe perdere i testimoni privilegiati e diretti di queste storie e rappresenterebbe una perdita di possibilità per la società stessa.

Fa parte del ruolo dell'educatore professionale confrontarsi con i molteplici significati della memoria, della storia personale di ogni anziano e con il difficile compito di analizzare la complessità di questi elementi. Passato e presente possono

ricomporsi come tracce percorribili, progetti possibili solo all'interno di una dimensione di reale disponibilità e reciprocità.

E' importante interrogarsi sulle parole utilizzate nel lavoro con l'anziano poiché è proprio attraverso la comunicazione che l'operatore costruisce un frammento di realtà, un modo di pensare, di relazionarsi e di fare progetti.

Contenuti e attività del progetto

L'idea da cui si intende partire, per la realizzazione del progetto 2014, è quella di dare una continuità rispetto al Progetto precedente, avviando una prima fase di ricerca osservativa in cui l'educatrice-animatrice abbia la possibilità di raccogliere e di rielaborare una serie di osservazioni e informazioni, emerse dal dialogo, dall'ascolto e dal rapporto quotidiano con i residenti. Attraverso l'osservazione dei bisogni degli anziani sarà possibile arrivare ad organizzare la *costruzione partecipata* del progetto di animazione, inteso, appunto come progetto della Casa.

Partendo dall'inizio dell'anno, il progetto prediligerà la relazione individuale con l'ospite, l'ascolto ed il dialogo reciproco al fine di raccogliere le storie di vita personali di ciascun anziano; a differenza dell'anno precedente le animatrici utilizzeranno come supporto-guida un libro di stimolazione cognitiva "Una palestra per la mente" che potrà fornire a noi e ai nostri ospiti spunti di riflessione.

La parte del libro che noi animatrici prenderemo in considerazione sarà quella in cui sono presenti attività per stimolare la conversazione, le relazioni con gli altri, il racconto di sé; questo lavoro è volto a ribadire un dato fondamentale ma per nulla scontato e cioè che i nostri ospiti non sono solo bisognosi di assistenza ma sono innanzitutto delle persone ancora capaci di pensare, fare, soffrire e trarre piacere dalla vita.

Inoltre, daremo particolare importanza alla ricostruzione della storia di vita della persona esplorando, con domande mirate e un ricco apparato fotografico, le esperienze, gli eventi e i vissuti lungo tutte le fasi della sua esistenza, fino al momento presente, valorizzato da un diario-agenda, ideale prosecuzione del percorso effettuato.

Rispetto all'anno precedente, l'attenzione verrà posta non sulla storia "generale" dell'ospite ma su quelle fasi fondamentali della vita che caratterizzano una persona (infanzia, giovinezza, maturità ed età della saggezza).

L'obiettivo è quello di riuscire a valorizzare i racconti di tutti coloro che hanno ancora voglia di parlare della loro esistenza, ripercorrendo il cammino della loro vita e supportandoli nell'affrontare momenti di criticità che nella narrazione potrebbero emergere. L'importante sarà dare spazio alle emozioni di ciascuno e ai sentimenti suscitati dai racconti della propria vita.

Il compito dell'educatrice sarà quello di porsi in un atteggiamento di ascolto empatico nei confronti dell'ospite e di supporto emotivo; raccoglierà e trascriverà le storie di vita di ciascun anziano affinché tutto il lavoro autobiografico non venga perso. La finalità ultima di tutto il Progetto sarà un lavoro di rielaborazione, da parte degli ospiti, rispetto alla propria storia di vita, un "cammino", un viaggio per ripercorrere gli anni che hanno caratterizzato le fasi più significative della loro vita e

per far rivivere all'ospite sentimenti ed emozioni suscitate dalla narrazione e dal racconto personale.

Nel corso dell'anno 2014, inoltre, verranno proposte le attività già consolidate che rappresentano strumenti idonei al mantenimento delle capacità degli ospiti e che continuano a riscuotere l'interesse sia del piccolo che del grande gruppo:

- Giochi cognitivi all'interno dell'attività del "momento al bar" (giochi di parole, gioco del memory...)
- Gioco del bowling o delle bocce il primo lunedì di ogni mese
- L'attività musicale
- Il gioco della tombola
- Il cruciverba
- Momenti di festa
- Visione di film

L'attenzione dell'animazione sarà rivolta anche ai bisogni individuali degli ospiti con interventi che rispondono ad esigenze specifiche:

- Cura della propria persona
- Laboratori creativi /attività occupazionali
- Momenti di dialogo individuale e sostegno emotivo

L'animazione porrà l'attenzione sulla relazione con i familiari organizzando iniziative per coinvolgerli (festa di Natale, Pasqua...) e fornendo sostegno emotivo e relazionale in momenti informali durante la settimana.

Per l'anno 2014 verranno mantenute le iniziative di collaborazione con alcune realtà del territorio: biblioteca di Civate, la Casa di Riposo "Brambilla Nava" e altre strutture presenti nel lecchese.

La valutazione: modalità e strumenti

La valutazione di un ospite non può limitarsi alla sola osservazione della comunicazione verbale e non verbale, ma necessita l'utilizzo di strumenti convalidati, detti anche "scale di valutazione", che sappiano rispondere al criterio dell'oggettività. La valutazione, che concretamente si effettua sulla base della compilazione cartacea e informatizzata di liste di quesiti, si avvale dell'uso di scale di natura monodimensionale, ciascuna delle quali approfondisce una singola area, o di strumenti multidimensionali, pensati per caratterizzare il soggetto nelle diverse aree di interesse.

Queste scale sono indispensabili per ottenere una valutazione il più possibile reale e veritiera sul beneficio e sulla qualità di vita di ogni singolo ospite.

L'osservazione e la valutazione di un ospite si suddivide in tre fasi:

- a) **Ingresso:** colloquio conoscitivo e di presentazione per capire quali sono le abitudini dell'ospite, i suoi desideri, le sue aspettative, ricostruendo a grandi linee la sua storia di vita;

- b) **Valutazione dell'ospite:** utilizzo di strumenti a disposizione (scale cartacee o informatizzate). Dopo un periodo di osservazione e di conoscenza dell'ospite si valuta la sua eleggibilità o meno rispetto alla partecipazione alle attività di animazione. E' auspicabile promuovere la filosofia del *lavorare in gruppo* per il benessere dell'ospite. La riunione per la compilazione del PAI (Piano Assistenza Individuale), diventa così il momento centrale del lavoro d'équipe tra tutte le figure professionali operanti all'interno della struttura (dottori, fisioterapisti, coordinatrice asa, coordinatrice infermiere, animatrici). L'animatrice partecipa o il lunedì mattina alle 12.30 o il mercoledì pomeriggio alle 13.30 alla riunione PAI e il venerdì mattina alle riunioni PIASS riguardante la valutazione degli ospiti.
- c) **Rivalutazione periodica**
Con cadenza prestabilita vengono compilate tre schede, per ogni singolo ospite:
- 1) ABITUDINI DI VITA
 - 2) BENESSERE PSICO-SOCIALE
 - 3) VALUTAZIONE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE

Ogni qualvolta ci sarà un cambiamento importante dell'ospite le animatrici rivaluteranno la sua situazione aggiornando le schede cartacee e a computer.

Ogni scheda di valutazione può essere personalizzata, inserendo nelle note un commento significativo che descrive le peculiarità dell'ospite. Se le variazioni dell'ospite sono significative, la rivalutazione verrà fatta anche prima del trascorrere dei sei mesi per evidenziare un evento acuto o un cambiamento dell'ospite. In questo caso, l'animatrice scriverà nel diario generale computerizzato l'avvenimento che ha provocato un cambiamento così da poter essere visionato dagli altri operatori.

Alcune di queste voci sono legate in modo automatico al PAI, per cui, durante la riunione d'équipe, si possono vedere le variazioni che l'ospite ha subito nel tempo e impostare insieme il nuovo PAI.

PROGRAMMA DI ANIMAZIONE

Dall'osservazione, valutazione, ascolto dell'ospite e dalla condivisione in équipe del PAI, emergono alcuni obiettivi, sulla base dei quali si sviluppano determinate attività di animazione.

Suddividendo le attività in aree di intervento, otteniamo la seguente classificazione:

ATTIVITA' CENTRATE SUL CORPO: giochi di squadra o individuali che stimolino sentimenti di appartenenza ad un gruppo, di competitività, o semplicemente di puro divertimento e che mirino a mantenere la mobilità degli arti superiori e inferiori dell'ospite. Es. il gioco delle carte, il gioco del bowling e delle bocce.

ATTIVITA' SOCIO- CULTURALI: comprendono la lettura collettiva del quotidiano, di racconti popolari e di altre letture in genere, con lo scopo di stimolare la conoscenza degli ospiti e le loro capacità mnemoniche.

ATTIVITA' MUSICALE: comprende l'ascolto della musica, il cantare canzoni popolari, l'esprimere emozioni e sensazioni suscitate dalle melodie, il valorizzare la capacità musicali di alcuni ospiti attraverso l'esercitazione al pianoforte, mantenendo attivi i propri interessi.

ATTIVITA' DI FESTA: vengono raggruppati tutti i momenti gioiosi, che comprendono le feste a tema (festa della donna, del papà, della mamma, ecc.) le ricorrenze come il Carnevale, il S. Natale e la Pasqua. In queste occasioni gli ospiti vengono invitati a partecipare alla sottoscrizione a premi, a ballare e a cantare. In occasione del Carnevale alcuni ospiti parteciperanno come l'anno precedente alla "Corrida" organizzata dall'altra Casa di Riposo presente a Civate, la Villa Sacro Cuore; nella nostra struttura, invece, si festeggerà con chiacchiere e buona musica grazie al coro CIGL di Valmadrera. Durante la stagione estiva si proporrà una merenda a base di gelato o frutta fresca.

ATTIVITA' DI GIOCO: il gioco ha lo scopo di stimolare e mantenere la memoria recente e passata. Inoltre favorisce le relazioni interpersonali profonde, che nascono grazie al comune entusiasmo. Es. giochi di parole (memory, gioco dell'oca, trenino di parole, cruciverba) e gioco della tombola che stimolano gli interessi del passato.

COLLOQUI INDIVIDUALI O IN PICCOLI GRUPPI: riguardano l'importanza di instaurare una relazione con l'ospite, attraverso l'ascolto e il dialogo. Si organizzano momenti comunicativi sia individuali (dialoghi con l'ospite, aiuto nella somministrazione del cibo) che in piccoli gruppi per conversare riguardo argomenti della quotidianità: stato di salute, provenienza, hobby e interessi, attività lavorativa pregressa, etc... Le animatrici cercheranno di cogliere i vissuti e le storie particolari di vita, valorizzando le esperienze dell'anziano e rendendole oggetto di discussione. Coloro che vorranno condividere con gli altri le loro esperienze personali, potranno acconsentire a pubblicarle nel giornalino della Casa "Voci". Durante la settimana, nei giorni in cui non ci sarà l'attività strutturata, le animatrici saranno presenti nei vari reparti per conversare e per far visita agli ospiti, recandosi nelle varie camere e raggiungendo anche gli ospiti che non partecipano alle attività di grande gruppo. Inoltre, il gioco della tombola è stata pensato una volta ogni due settimane, per dare spazio alla relazione individuale e quindi sviluppare il progetto di quest'anno.

IL GIORNALINO: le animatrici hanno realizzato il giornalino "Voci" per valorizzare le conoscenze degli ospiti e i loro ricordi. I protagonisti sono gli stessi anziani che hanno, come sempre, la forza di raccontare le loro esperienze di vita. E' un mezzo di comunicazione e di scambio tra gli ospiti e i parenti. Il giornalino s'intitola "Voci" poiché è uno dei sensi che accomuna le persone sia vedenti che non,

residenti nella Casa. Esso contiene filastrocche, proverbi, racconti di vita, il programma delle attività animative, ecc... Il giornalino si conclude con uno spazio dedicato alla pubblicazione di foto che rappresentano momenti di festa e d'incontro. Una volta all'anno viene distribuito il questionario di soddisfazione degli ospiti e dalla restituzione di questo nasce la possibilità di un confronto con gli anziani in merito alle loro opinioni. In aggiunta verranno allegati i risultati del questionario dell'ASL per rilevare il grado di soddisfazione oltre che degli ospiti, anche quello di parenti ed operatori.

IL FARO: le animatrici mensilmente inseriscono nel giornalino parrocchiale di Civate "IL FARO" un articolo dedicato alle proposte animative di quel periodo, con lo scopo di creare un contatto con il paese e informare sugli avvenimenti principali della Casa.

ATTIVITA' DI STIMOLAZIONE: si intendono tutte quelle attività che vanno a stimolare gli ospiti sia a livello sensoriale che a livello cognitivo. L'attività del "momento al bar" è stata introdotta come una stimolazione del gusto, grazie alla quale gli ospiti possono assaporare una tazzina di caffè stimolati dall'aroma della moka oppure diverse tipologie di gusti di the. A volte, per ricreare un clima più familiare, si cerca anche di coinvolgere una o due ospiti nella preparazione del caffè. L'attività viene spesso accompagnata da un gioco di parole o dalla condivisione di ricordi che favoriscono la sollecitazione cognitiva. Le animatrici hanno pensato che, durante l'attività del "momento al bar", potrebbero essere invitati alcuni civatesi che svolgono o hanno svolto in passato una professione che possa richiamare quelle degli ospiti della Casa; l'obiettivo è quello di far vivere all'anziano, attraverso il racconto di persone esterne alla struttura, momenti di scambio e confronto su argomenti che sono ancora di loro interesse e per stimolare la loro memoria e i loro ricordi passati.

ATTIVITA' OCCASIONALI:

Durante l'anno, con cadenza saltuaria, verranno svolte attività occasionali come il mercatino dell'usato, il pranzo all'aperto, spettacoli musicali, visione di film o documentari ed uscite organizzate al di fuori della Casa. Anche quest'anno le animatrici hanno intenzione, visto il successo dell'anno precedente, di proporre il "presepe vivente", chiedendo ancora una volta la collaborazione di ospiti ed operatori.

PRANZO ALL'APERTO: realizzato nella zona chiostro della struttura, nasce dalla voglia di ricostruire un piccolo "ristorante", creando una situazione di novità per gli ospiti e dando loro la possibilità di degustare piatti freschi e sfiziosi, avvolti da una cornice suggestiva. Per ottimizzare il servizio di ristorazione, e quindi per ridurre i disagi, si cerca di coinvolgere la maggior parte del personale e dei volontari. Questa attività permette di favorire le relazioni tra gli ospiti, tra i volontari ed il personale ausiliario ed infermieristico.

MERCATINO DI BENEFICENZA: nasce dal desiderio di riproporre un'attività che ricordi le feste di paese o quelle parrocchiali, durante le quali era possibile fare un giro tra le bancarelle e trovare qualcosa di interessante da portare a casa.

SPETTACOLI MUSICALI: nascono dal desiderio degli ospiti di ascoltare canzoni e melodie dei loro tempi. Solitamente si tratta di gruppi o cori della Brianza che, volontariamente, si offrono per trascorrere un pomeriggio in compagnia, facendo ricordare agli anziani canzoni o permettendo di esibirsi in balli. Solitamente le animatrici allestiscono un piccolo buffet per condividere tutti insieme questo momento di gioia.

PROIEZIONE FILM E/O DOCUMENTARI: durante l'anno verranno proiettati, con cadenza mensile, documentari e /o film nei salottini del primo e secondo piano o presso la sala museo della Casa del Cieco.

USCITE: durante il periodo estivo, con gli ospiti che lo desiderano, le animatrici organizzeranno uscite presso il mercato, il bar e il centro commerciale Iperal di Civate. Le mete sopra indicate costituiscono luoghi prescelti dai nostri anziani perché favoriscono il mantenimento di un contatto con il mondo esterno, la comunità e il territorio all'interno del quale la Casa è inserita. Anche quest'anno le animatrici hanno pensato di proporre delle uscite per permettere agli ospiti di vivere dei momenti al di fuori della struttura, per stimolare i loro interessi, scoprire e rivisitare luoghi e bellezze del territorio circostante.

Alla fine dell'anno le animatrici hanno in progetto un calendario che uscirà per il 2015 e che raffigurerà scene significative immortalate all'interno della Casa, in modo da valorizzare sia ospiti che operatori. Il senso che si vorrà dare all'iniziativa sarà quello di omaggiare, di condividere e di far conoscere a tutti cosa significa "*prendersi cura*" dei nostri anziani e quale valore assume per noi operatori.

Per Natale, attraverso la raccolta di ricette fornite dagli ospiti, si comporrà un ricettario da regalare agli operatori della struttura. Lo scopo è quello di recuperare le ricette tipiche che gli anziani conoscono, per dare spazio non solo ai ricordi, ma anche alle tradizioni culinarie del nostro Paese. Per la realizzazione del Progetto verranno coinvolti non solo gli educatori, ma anche i volontari e i tirocinanti.

Inoltre, oltre alle varie attività già strutturate, le animatrici hanno pensato ad interventi mirati al singolo ospite o ad un piccolo gruppetto di anziani, in modo da raggiungere anche coloro che non partecipano alle attività di grande gruppo. Oltre ai colloqui individuali, in alcuni giorni della settimana le animatrici propongono la "cura di sé", mettendo lo smalto alle signore, profumandole e idratando le mani con la crema. Questo intervento permette un rapporto e una relazione più intima e confidenziale con l'ospite; può rappresentare un momento informale per conversare e per rafforzare la relazione terapeutica con l'animatrice. Un'altra attività specifica per i singoli ospiti è quella del disegno, soprattutto per gli anziani affetti dalla malattia di Alzheimer e con gravi demenze; il colorare rappresenta per gli ospiti un

contenimento alla propria ansia e agitazione poiché, se impegnati in qualche attività pratica e manuale, si calmano e si tranquillizzano.

Le animatrici si impegneranno ad attuare tutte queste attività il venerdì mattina; nei periodi dell'anno in cui saranno presenti i tirocinanti/o i volontari sarà possibile intensificare le attività.

Durante l'anno le animatrici cercheranno di svolgere tutte le attività sopraelencate all'interno delle ore di animazione previste.

PROGRAMMA SETTIMANALE DELLE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE

Le attività di animazione hanno una cadenza giornaliera e si sviluppano all'interno dei vari spazi della struttura nell'arco di tutta la settimana; il programma di animazione viene condiviso e approvato dagli ospiti della Casa che esprimono le loro preferenze riguardo le attività svolte.

Le proposte animative di gruppo sono scritte su un cartellone che si trova esposto in spazi visibili; il programma può subire variazioni nel tempo a seconda dell'interesse degli ospiti. Inoltre ogni mese vengono esposti i compleanni degli ospiti e il calendario dei Santi.

Gli ospiti sono liberi di decidere se partecipare o meno alle attività proposte.

Il programma di animazione per tutto l'anno 2014 sarà il seguente

	MATTINA	POMERIGGIO
LUNEDI'	Momento al bar <i>(1°e 2°piano) 9.30</i>	Tombola (ogni 15 giorni) <i>(Protetto) 15.00</i>
MARTEDI'	Musica <i>(Chiostro) 9.30</i>	Cruciverba <i>(2°piano) 15.00</i>
MERCOLEDI'	Tombola (ogni 15 giorni) <i>(Chiostro) 9.30</i>	Momento al bar <i>(Protetto)15.00</i>
GIOVEDI'	Tombola (ogni 15 giorni) <i>(2°piano) 9.30</i>	Momento al bar <i>(Chiostro) 15.00</i>
VENERDI'	Attività individuale o in piccolo gruppo (in tutti i reparti) 9.30	Tombola (ogni 15 giorni) <i>(1°piano) 15.00</i>

Le attività sopra elencate potrebbero subire variazioni in occasione di eventi particolari come feste a tema, sottoscrizioni a premi, laboratori...

INCONTRI COPAN 2014

Il Copan (*Tavolo collegamento provinciale dei progetti di animazione nelle case di riposo e nei centri Diurni per Anziani della provincia di Lecco*) ha programmato tre incontri per l'anno 2014 con le seguenti date:

Il 5 febbraio incontro con la Dottoressa Beltrame

Il 2 aprile ...

Il 28 maggio ...

L'orario degli incontri è dalle 17.00 alle 19.00.

Inoltre, anche quest'anno è stato proposto agli educatori presenti al Copan il progetto "Briscolando in otto", poiché durante gli anni l'iniziativa ha sempre riscosso molto successo e ricevuto molte opinioni positive. Si tratta di un torneo di carte dove gli ospiti delle varie Case di Riposo si sfideranno ad una partita a briscola, aggiudicandosi la vittoria. Ci saranno le eliminatorie come tutti i tornei di carte e una finale disputata dalle due squadre più forti; le partite verranno organizzate a turno nelle varie strutture residenziali per dar modo anche agli ospiti che non partecipano al torneo di assistere alle partite. L'obiettivo è quello di creare un vera e propria competizione tra i nostri anziani e favorire la socializzazione tra gli ospiti.

Vi racconto di me: il mio ieri, il mio oggi e il mio domani!

“Per l'essere umano di qualsiasi età il verbale e il non verbale è fonte di scambio fondamentale non solamente per trasmettere informazioni, pensieri, necessità, creare condivisione, ma per poter continuare a costruire il senso di sé, il processo della propria identità.”

E' sulla base di questo concetto che per l'anno 2014 il Progetto di animazione darà importanza alla relazione, al dialogo, alla comunicazione, cercando di ricostruire le fasi della vita degli ospiti (infanzia, giovinezza, maturità ed età della saggezza) per fare in modo che i ricordi non vengano persi. Per facilitare la raccolta e la rielaborazione della documentazione utilizzeremo come supporto il libro "UNA PALESTRA PER LA MENTE" e attraverso delle schede predefinite si cercherà di costruire il percorso di vita dell'anziano. L'attività è rivolta al piccolo gruppo (5-8 persone) per quanto riguarda la selezione e la condivisione delle idee, ma l'obiettivo ultimo sarà quello di valorizzare il singolo ospite.

Le schede presenti nel libro e che verranno utilizzate come “guide”, consentono di intraprendere una sorta di viaggio ideale che inizia dal passato e piano piano, toccando le tappe principali della vita, arrivano sino all’attualità, al presente. I temi trattati iniziano dall’infanzia, percorrono l’età della giovinezza, della maturità, della saggezza e si concludono con approfondimenti e considerazioni inerenti la vita presente. Per facilitare l’evocazione e l’esposizione di queste esperienze, si utilizzano nella conversazione le domande guida contenute nel testo.

Sarà utile aiutare ogni partecipante a soffermarsi sui ricordi e sulle esperienze positive in relazione al tema trattato. Come ulteriore stimolo si avvarrà del potere evocativo del materiale fotografico di ciascun ospite. L’operatore avrà cura di affrontare tutte le tematiche con tatto e partecipazione e il messaggio di fondo di tutto il lavoro dovrà essere il più possibile positivo e costruttivo, cercando di recuperarne il senso esistenziale.

La finalità del lavoro è quella di documentare la storia della vita dell’ospite raccogliendo materiale non solo in modo cartaceo, ma avvalendosi anche di un supporto video per concretizzare il lavoro fatto attraverso un filmato.

Gli obiettivi che le animatrici si sono poste sono i seguenti:

- Valorizzare l’anziano attraverso le proprie memorie e i propri affetti personali
- Permettere all’ospite di raccontarsi attraverso i propri ricordi
- Favorire la comunicazione tra ospite e ospite, ospite e operatore
- Porre l’attenzione sulle fasi di vita per ricostruire la “storia” individuale di ogni persona, affinché ognuno non perda il senso di sé e della propria vita passata e presente
- Condividere i ricordi con gli altri ospiti e operatori

L’obiettivo principale di questo progetto è quello di porre l’attenzione sulla relazione con l’ospite, valorizzando la persona e il percorso di vita di ciascuno, per non dimenticare le abitudini, i pensieri e i comportamenti che gli hanno accompagnato dall’infanzia ad oggi e molto probabilmente sono mutati nel tempo.

Un altro obiettivo è quello di aiutare la persona a differenziare il passato dal presente, valorizzando l’esperienza e l’unicità del vissuto di ognuno. E’ però necessario evitare di soffermarsi soltanto sulle esperienze passate; ciò infatti, oltre che risultare riduttivo, rischierebbe di rinforzare la naturale tendenza delle persone anziane a sentirsi protagoniste solo di questo periodo di tempo. Gli ultimi temi trattati rivestono particolare importanza, in quanto riportano la persona al presente.

Queste attività offrono all’operatore l’opportunità di approfondire la conoscenza dei pazienti e sono molto utili per creare un clima di confidenza e di fiducia, indispensabile per stimolare la loro motivazione. Queste “conversazioni” garantiscono inoltre ai pazienti uno spazio di parola all’interno del quale comunicare e condividere con altri coetanei la propria esperienza. Ripercorrere la propria storia di vita rappresenta per molti di loro un prezioso momento di “raccolta”, utile a contrastare il vissuto di “perdita” che la malattia genera. Inoltre, ciò contribuisce a restituire il senso di identità così spesso indebolito dalla vecchiaia.

Alleghiamo al Progetto 2014 alcune schede-guida che utilizzeremo per il lavoro da svolgere.

La valutazione di questo progetto utilizzerà come strumenti l'osservazione e il colloquio individuale, attraverso il quale l'ospite potrà esprimere i propri rimandi rispetto al lavoro svolto. Il progetto si concluderà con la realizzazione di un filmato per documentare il lavoro svolto.

Le animatrici Vanessa, Virginia e Annael